

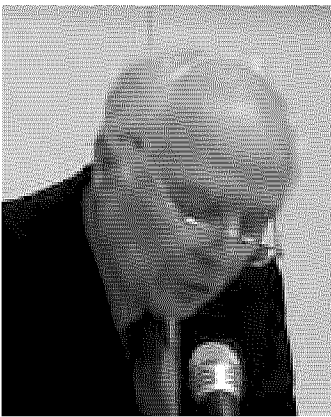
INNOVAZIONE L'inaugurazione con il commissario della struttura Lelli e il vicepresidente della Regione, Trombetti

Enea: ecco Cresco 4, un supercomputer per il Centro ricerche

PORTICI. Si chiama Cresco4 il supercomputer appena acquisito dall'Enea nel Centro ricerche di Portici. Cresco4 è stato inaugurato alla presenza di Giovanni Lelli, commissario dell'Enea, Guido Trombetti, vicepresidente della Regione Campania, e di Fabrizio Cobis, dell'Autorità di Gestione del Programma operativo nazionale "Ricerca, sviluppo, alta formazione 2007-2013" del Miur. Cresco4, che è stato realizzato nell'ambito del progetto Pon 2007-2013 "Tedat-Centro di Eccellenza per le tecnologie e la diagnostica avanzata nel settore dei trasporti", è in grado di offrire una notevole potenza computazionale al

mondo della ricerca, agli atenei e alle industrie, attestandosi tra le infrastrutture di calcolo scientifico più potenti a livello nazionale. Con Cresco4, sottolinea una nota, il centro di supercalcolo dell'Enea di Portici, dove già erano operativi altri tre supercomputer, triplicherà la potenza di calcolo disponibile, permettendo applicazioni per attività che richiedono un'elevata capacità computazionale. Questi quattro supercomputer, integrati in un'unica infrastruttura per il calcolo distribuito denominata Eneagrid e connessi tra loro dalla rete Garr, sono in grado di offrire una potenza computazionale aggregata di circa 150

Teraflops. Il centro di supercalcolo di Portici supporta già diverse applicazioni di ricerca numerica, quali la scienza dei materiali, la dinamica molecolare, la climatologia, la fluidodinamica computazionale, il nucleare. Ha contribuito fra l'altro, agli studi per la ricostruzione ad alta risoluzione delle variazioni climatiche del Bacino del Mediterraneo negli ultimi 46 anni, allo studio della dispersione di Iodio-131 dopo l'incidente nucleare di Fukushima e l'ottimizzazione di processi di combustione sviluppati con codici Enea. L'Enea si pone l'obiettivo di continuare ad essere punto di riferimento per la comunità scientifica.



● Giovanni Lelli

